

Data: 21.01.2022 Pag.: 27
Size: 286 cm2 AVE: € 20592.00
Tiratura: 181006
Diffusione: 45882
Lettori: 1090000



BASKET | SERIE A2

«Supercoppa e ora la Coppa Italia Ma restiamo con i piedi per terra»

Sambugaro, ds della Giorgio Tesi Group Pistoia, traccia un bilancio della stagione e guarda al futuro

di Fabrizio Fabbri

Marco Sambugaro, direttore sportivo della Giorgio Tesi Group Pistoia, di certo non soffre di vertigini. Perché se non è sulla vetta poco ci manca. La scalata del club toscano, secondo insieme a Cantù, insomma continua. **Sambugaro siete reduci da un netto successo a Mantova in condizioni particolari. Come è maturata la vittoria?**

«Siamo partiti per la Lombardia lasciando a casa Divac per un caviglia girata in allenamento, con Gage Davis da inserire dopo il taglio di Johnson. Come se non bastasse Wheatle ha alzato bandiera bianca venendo in panchina per onor di firma a causa di una infiammazione al ginocchio. I presupposti erano complicati e invece in questa condizione di massima emergenza la squadra si è ancora di più compattata, mostrando in campo di non volersi arrendere o cercare alibi. Se serviva una conferma sulla grande forza del gruppo è arrivata. Sarebbe stato facile piangersi addosso».

Davis, il nuovo arrivato, ha esordito con 13 punti e tante cose utili per la squadra. Cosa cambia con il suo arrivo?

«Gage prima di firmare con l'Eurobasket Roma aveva avuto un'esperienza non altamente competitiva in Danimarca. A Roma si è svezato rispetto al nostro basket



Gage Davis, 26 anni, nuovo innesto di Pistoia LNP FOTO/PISTOIA BASKET/GATTO

e quando abbiamo dovuto scegliere un sostituto di Johnson, avendo speso i due visti, abbiamo puntato forte su di lui. Ne consociamo pregi e difetti. Non è una prima punta ma ha le caratteristiche che volevamo: dotato di un ottimo ball handling sa fare canestro anche se non è un tiratore puro. Attorno a giocatori che sanno e vogliono prendersi responsabilità e così lui si sente a suo agio. Quindi un pezzo che si è inserito benissimo nel mosaico. Ed è un gran bravo ragazzo, che non guasta mai. **Può tracciare un bilancio par-**

ziale della stagione?

«Non mettiamo le mani avanti ma certamente siamo andati meglio di quanto avevamo previsto. Abbiamo vinto cinque partite in trasferta, siamo terzi e qualificati per le Final Eight di Coppa Italia e prima è arrivata la vittoria della Supercoppa. Siamo contentissimi di quanto ottenuto, ma ora la cosa più importante è non fare voli pindarici e rimanere saldi con i piedi per terra».

Per arrivare dove?

«Dove il campionato ci porterà se non ci sentiremo improvvisamen-

te belli specchiandoci. Il percorso di crescita individuale del gruppo e specialmente dei singoli prosegue e questo testimonia che stiamo lavorando bene. Prendo ad esempio Gregorio Allinei, classe 2004. Sente la fiducia della squadra e del coach. A Mantova, come già a Torino, è entrato sì è preso le sue responsabilità e ha messo dentro dei tiri da 3 importanti».

E la città come sta rispondendo?

«Crede in noi, ce ne accorgiamo dal calore che avvertiamo nella vita quotidiana. Ci fermano per strada, ci incitano. Certo al palazzo, complici le ristrettezze del Covid, tutto è più freddo ma non possiamo che dire grazie a chi comunque ci sta accanto. La squadra ha una grande pistoiesità che la identifica visto che sei decimi dei ragazzi sono nativi del posto. Questo può fare la differenza».

E di coach Brienza cosa dice?

«Che conosce tanto il basket, è giovane e vive questa avventura appieno. Ogni fine allenamento deve farsi la doccia perché durante la seduta mette tutte le sue energie, quasi fosse un giocatore. Lo devo frenare e ricordargli che ha un ginocchio ballerino. Ora sta torchiando i ragazzi in vista della sfida contro la Bakery Piacenza. Sono un'ottima squadra e dovremo farci trovare pronti».

EDIPRESS